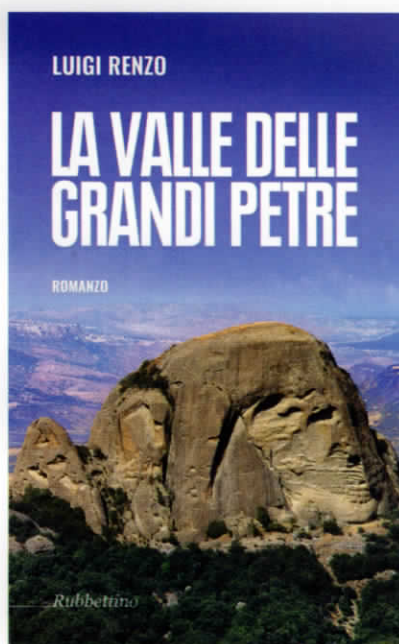


La valle delle grandi pietre

di Isa Laudadio



La valle delle grandi pietre Ed. Rubbettino, l'ultima fatica letteraria di Mons. Luigi Renzo, verrà presentata alle ore 18,00 del 25 maggio 2018 presso la Galleria d'Arte-Editrice il Coscile di Mimmo Sancineto, alla presenza dell'Ass.re regionale Maria Francesca Corigliano. Interverranno Emilia Sirangelo ed il giornalista Cosimo Bruno. Porgeranno il loro saluto il sindaco Domenico Lo Polito, Filomena Minella Bloise Presidente dell'Accademia Pollineana e il padrone di casa Mimmo Sancineto. Le letture saranno a cura di Pasquale Pandolfi e di Mena Ferraro. Questo libro tratta di un vero e proprio viaggio della memoria che l'Autore

compie, prima fisicamente e poi letterariamente, all'interno di una terra da paradiso, ma, purtroppo, anche "custode" di memorie di morte.

La sua guida è Peppe, che da infaticabile camminatore, gli fa scoprire e visitare antiche cittadine magno-greche, monasteri arroccati in zone aspre, asceteri, i picchi rocciosi de Le Caldaie del Latte e della Rocca del Drago, due formazioni geologiche naturali, accompagnando il tutto col racconto inesauribile di leggende, come quella del drago e del tesoro, o di feste popolari: la Festa della Madonna della Montagna o della Madonna di Polsi, "luogo dell'anima di quella

Calabria misteriosa, intima, segreta..." (Vito Teti). La storia del brigante Martino Nino fa prendere al racconto una piega diversa, tra fatti realmente accaduti e leggenda.

L'Autore dedica largo spazio all'origine della città di Locri e agli abbondanti rinvenimenti archeologici (pinakes, vasi, specchi, ornamenti di bronzo, hydrie a tre anse per contenere acqua o i cadaverini dei bambini, statue varie). Nel VII sec. a.C. Locri fu la prima città in occidente a essersi dotata di un codice di leggi scritte grazie al legislatore Zaleuco (663-662 a. C.).

Un libro da leggere per riscoprire la vitalità del passato, purtroppo offuscato e spesso lasciato in un ingiusto silenzio. E a questo proposito opportune suonano le parole di Corrado Alvaro che l'Autore consegna al lettore: "In questa regione

povera di grandi memorie archeologiche perdute in cento flagelli naturali, è la natura che prende atteggiamenti di architettura, l'opera dell'uomo che fa tutt'uno con essa; quello che, attraverso terremoti, alluvioni, franamenti, ha resistito, natura, roccia, pietra, albero, uomo".

Mons. Luigi Renzo, vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, è scrittore, pubblicista e ricercatore sugli aspetti religiosi, storici, culturali e di costume della Calabria, sua terra di origine.

Attraverso scritti di antropologia religiosa e di storia, dal grande valore divulgativo, ha sempre voluto "aprire un dibattito di ampio respiro sulle radici storico-culturali del territorio, sulla sua identità e sulla sua memoria, sul suo patrimonio umano, culturale e valoriale".